

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'istruzione
e della Formazione professionale

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato regionale della famiglia,
delle politiche sociali e del lavoro

MANUALE OPERATIVO
PER L'ACCESSO AL
SISTEMA REGIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE INFORMALI E NON FORMALI

(Attuativo del Decreto inter-assessoriale n. 7964/20 dicembre 2019)

PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE

La Regione Siciliana, con il D. A. 7964 del 20 dicembre 2019 ha definito il percorso normativo per disciplinare i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali di competenza regionale, in coerenza con i livelli essenziali di prestazioni e standard minimi di servizio di cui al Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e alle conseguenti norme secondarie di attuazione.

Il Sistema di certificazione regionale (SCR), disciplina i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti non formali e informali e della certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento formali.

Le competenze oggetto di individuazione, validazione e certificazione attraverso il SCR sono definibili come la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

E' definito:

1) **Apprendimento formale.** Apprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto di istruzione o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come tale (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente. Di norma sfocia in una convalida e in una certificazione.

2) **Apprendimento non formale.** Apprendimento erogato nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista del discente.

3) **Apprendimento informale.** Apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento. Nella maggior parte dei casi l'apprendimento informale non è intenzionale dal punto di vista del discente.

• I VANTAGGI DEL RICONOSCIMENTO COMPETENZE INFORMALI E NON FORMALI

Garantire la valorizzazione degli apprendimenti della persona e quindi riconoscere, validare e certificare le competenze comunque acquisite nel corso della sua vita, facilita l'ingresso nel mondo del lavoro, agevola la flessibilità nell'occupazione e consente lo sviluppo delle competenze della persona ai fini di una loro effettiva spendibilità.

Da un punto di vista individuale la valorizzazione degli apprendimenti della persona offre:

- possibilità di migliore occupabilità;
- nuove opportunità per coloro che hanno abbandonato la scuola prematuramente;
- migliore accesso alla formazione e all'istruzione formali;

- motivazione più forte ad apprendere;
- sviluppo di percorsi di carriera coerenti alle proprie esperienze.

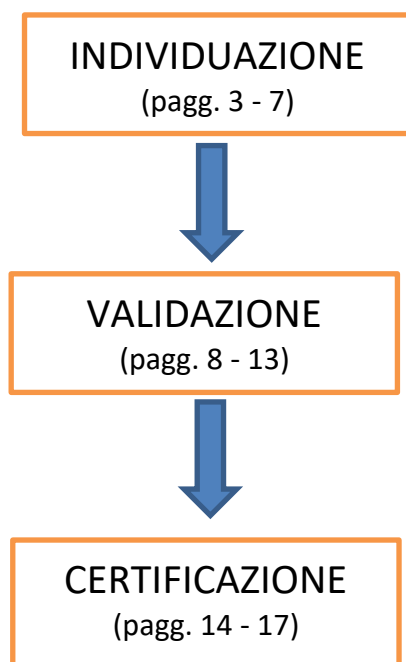
Allargando l'ottica e guardando al mercato del lavoro, i vantaggi sono:

- maggiore trasparenza sulle competenze della forza lavoro;
- migliore corrispondenza tra le competenze e la domanda di lavoro;
- promozione del trasferimento di competenze tra le aziende e tra i settori;
- facilitazione della mobilità nel mercato del lavoro a livello europeo.

Il coinvolgimento delle parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro, organizzazioni sindacali, camere di commercio, industria e artigianato) è quindi fondamentale per promuovere e facilitare la convalida degli apprendimenti acquisiti anche in contesti di lavoro, utilizzando dispositivi appropriati, così come è necessario il coinvolgimento di istituti di istruzione e formazione per facilitare l'accesso alla formazione formale sulla base degli apprendimenti acquisiti anche in contesti extrascolastici.

• **IL MODELLO OPERATIVO**

Si procede di seguito alla descrizione del modello operativo che si intende adottare nel caso in cui, su richiesta dell'utente, si intendano validare, tramite evidenze, le competenze acquisite in contesti non formali e informali.



• **AVVERTENZA PER LA CONSULTAZIONE DEL FASCICOLO**

Nel presente documento, ciascuna delle predette fasi sarà descritta dapprima in modo complessivo e successivamente rappresentata nel flusso di realizzazione, a sua volta, declinato in modo dettagliato associando istruzioni e prodotti (*output*) che devono essere previsti in esito al servizio stesso. Per ogni fase, corrisponderà inoltre una scheda sull'/sugli operatore/i dedicato/i.

FASE I – INDIVIDUAZIONE

ENTI ATTUATORI		SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI
-----------------------	---	---

Descrizione fase I

Il servizio ha lo scopo di supportare la persona nell'identificare e formalizzare le competenze acquisite in contesti di apprendimento non formali e informali attraverso la ricostruzione e analisi delle esperienze di apprendimento.

L'operatore preposto per questo servizio è un *esperto in accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze* (vedi di seguito “Scheda operatore coinvolto”)

Supporta la persona interessata alla valorizzazione delle proprie competenze attraverso un colloquio finalizzato a ricostruire complessivamente le esperienze che la persona ha maturato nel corso della sua vita professionale supportandolo nella scelta delle *evidenze* utili a testimoniare sia le competenze che le esperienze. L'operatore sulla base delle esperienze raccolte e avendo a disposizione il repertorio delle qualificazioni professionali adottato dalla Regione Siciliana, identifica le competenze oggetto del dossier individuale delle evidenze. Dovranno essere oggetto di analisi le competenze ritenute strategiche per la crescita dell'occupabilità della persona coerentemente ad un progetto professionale fattibile e realistico.

Il prodotto atteso da questo servizio è il ***Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite***, un dossier nel quale saranno riportate:

- le competenze oggetto di identificazione denominate secondo il repertorio di riferimento;
- la descrizione sintetica delle evidenze correlate;
- le motivazioni per cui le evidenze sono ritenute significative.

Il ***Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite***, con la relativa documentazione allegata è di proprietà dell'intestatario; l'ente accompagnatore, ne conserverà copia.

Nel caso in cui, a seguito dell'analisi delle evidenze portate dalla persona, l'operatore valutasse la insussistenza delle stesse, il procedimento dovrà ritenersi concluso.

Il processo che si attiva per validare competenze acquisite in contesti non formali ed informali non esclude la possibilità di chiedere anche una verifica basata su test, colloqui tecnici e simulazioni delle stesse competenze. La possibilità di test scritti e/o orali è un'opportunità che deve essere prevista nei casi in cui:

- la persona sia impossibilitata a ri-costruire/raccogliere evidenze significative ma è fortemente intenzionata a dimostrare la padronanza delle proprie competenze;
- l'esperto in accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze non ritenga sufficienti le informazioni raccolte e suggerisca la realizzazione di approfondimenti tramite prova.

Nelle pagine seguenti è rappresentato il flusso di realizzazione del servizio di supporto nella costruzione ***Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite*** (denominato Dossier), anche nel caso in cui fosse prevista l'esigenza di prove in situazione. (FLUSSO 1)



FASE I - DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE

PATTO DI SERVIZIO

(da rilasciarsi preventivamente da parte del competente Centro per l'Impiego)

La persona accede al servizio
accoglienza in possesso del Patto di servizio

Raccogliere le evidenze

Analizzare le evidenze in base a criteri di
accettabilità (coerenza, completezza e
validità)

Le competenze sono
tutte corredate da
evidenze

NO

Esplicitare le competenze
per cui è necessaria
l'attivazione di prove

La persona
intende avvalersi
di prove?

NO

SI

Redigere il dossier con la
segnalazione di test/colloqui tecnici
di approfondimento

SI

Selezionare le evidenze
esplicitando la motivazione a
fondamento della loro affidabilità

Redigere il dossier

FINE

Documento di supporto alla messa
in trasparenza delle competenze

FASE I - DESCRIZIONE ANALITICA DELLA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE

1. Identificare le competenze oggetto di potenziale validazione	La persona che richiede di accedere a questo servizio è supportata da un operatore (vedi di seguito scheda operatore) che ha il compito di identificare, insieme alla persona, le competenze che potranno essere oggetto di validazione. L'esito è registrato nel <i>“Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite”</i> .
2. Raccogliere le evidenze	A partire dalle competenze individuate l'operatore guida la persona nell'azione di ricerca di evidenze che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di potenziale validazione.
3. Analizzare le evidenze in base a criteri di accettabilità (validità, coerenza, completezza)	L'operatore di supporto deve ora procedere all'analisi delle evidenze proposte dalla persona. Le evidenze dovranno rispondere a criteri di accettabilità (validità, coerenza, completezza). Se le competenze sono corredate da evidenze rispondenti a criteri di accettabilità si procede con le fasi 4 e 5; se le competenze non sono corredate da evidenze che rispondono a criteri di accettabilità si procede con le fasi 6 e 7.
4. Selezionare le evidenze esplicitando le motivazioni a fondamento della loro affidabilità	In esito alla analisi si deve procedere alla selezione “esclusiva” delle evidenze che rispondono ai criteri di accettabilità (validità, coerenza, completezza). Qualora le evidenze emerse non fossero sufficienti a dimostrare la/le competenza/e dichiarata/e, il servizio si conclude.
5. Redigere il dossier individuale delle evidenze	A questo punto, l'operatore di supporto riporta una sintetica descrizione delle evidenze selezionate, esplicitando le motivazioni della scelta effettuata. Il dossier con i relativi allegati è quindi pronto per essere presentato al vaglio della commissione di validazione.
6. Esplicitare le competenze per cui è necessaria l'attivazione di test e/o colloqui tecnici	L'operatore deve esplicitare le competenze per cui è necessaria l'attivazione di prove e verificare con la persona la sua intenzione di proseguire con test, colloqui tecnici, ecc.. Se la persona, in assenza di evidenze a supporto delle competenze, non intende avvalersi della possibilità di effettuare prove, il servizio deve terminare. Viceversa, nel caso in cui la persona, in accordo con l'operatore, intenda avvalersi della possibilità di effettuare prove in situazione, il servizio procede con la fase 7
7. Redigere il dossier con la segnalazione delle competenze per cui è necessaria l'attivazione di prove	A questo punto, l'operatore di supporto redige il dossier con la specificando le competenze per cui è necessario prevedere test e/o colloqui. Il dossier con i relativi allegati è quindi pronto per essere presentato al vaglio della commissione di validazione.

FASE I - TIPOLOGIA DELL'OPERATORE DEDICATO

PROFILO COINVOLTO	CARATTERISTICHE GENERALI	LIVELLO MINIMO EQF	ACCESSO AL RUOLO
Esperto in accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze.	Supporta l'utente nella ricostruzione delle esperienze e nella scelta delle evidenze utili a redigere il documento della messa in trasparenza delle competenze acquisite.	IV EQF +esperienza almeno biennale nella messa in trasparenza delle competenze, maturata alla data di presentazione della candidatura.	Presso ciascun ente erogatore del servizio è istituito un elenco degli esperti di accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze. Tale elenco è periodicamente aggiornato e sottoposto a controllo dalla Regione Siciliana nell'ambito del monitoraggio del sistema di certificazione.

* * *

FASE II – VALIDAZIONE

ENTI ATTUATORI		SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI
-----------------------	---	---

Descrizione fase II

Il servizio ha lo scopo di valutare la padronanza delle competenze indicate dalla persona valutando le evidenze allegate ed effettuando laddove necessario, un colloquio tecnico e/o test di approfondimento mirati, a partire dagli esiti della verifica del dossier costruito nel servizio precedente. Il prodotto atteso da questo servizio è il dossier delle competenze validate.

Il servizio prevede l'attivazione di una Commissione composta da un esperto di valutazione, da un esperto di settore e dall'esperto di accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze che ha condotto il servizio di Individuazione e messa in trasparenza delle evidenze.

In successiva tabella sono riportati i relativi requisiti.

Ciascuno dei componenti della Commissione si assume la responsabilità del rigore e dell'imparzialità con cui è realizzato il servizio, tuttavia i singoli componenti assumono ruoli e funzioni specifiche:

- l'esperto di valutazione ha il compito di condurre l'istruttoria delle evidenze, di presidiare la correttezza del processo dal punto di vista tecnico/metodologico e di garantirne la tenuta secondo i criteri e gli obiettivi definiti.

- l'esperto di settore, ha il compito di collaborare all'analisi delle evidenze proposte dalla persona a supporto delle competenze dichiarate. A partire dagli esiti di tale analisi, l'esperto di settore dovrà individuare i contenuti chiave da approfondire nel corso del colloquio per accertare l'effettivo possesso delle competenze oggetto di valutazione, finalizzate al suo percorso lavorativo; è responsabile della conduzione del colloquio di approfondimento.

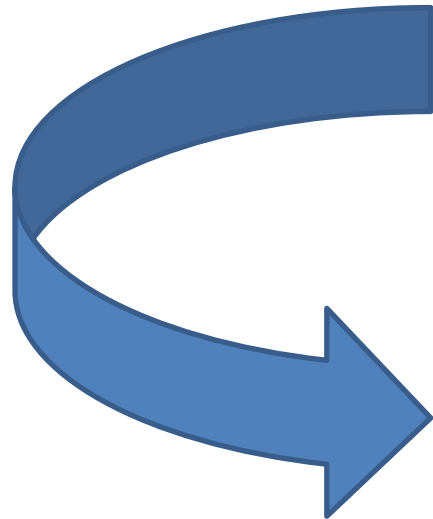
L'esperto di accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze presente all'avvio del servizio di validazione, ha il compito di illustrare in modo sintetico alla Commissione i passaggi effettuati con la persona nel servizio precedente al fine di costruire il suo dossier. Una volta analizzate le evidenze, la Commissione procede alla realizzazione del colloquio di approfondimento con la persona, per completare e approfondire l'effettivo valore delle evidenze riferite alle competenze oggetto di valutazione.

Tale colloquio può gestito con il supporto di una eventuale prova definita in fase istruttoria e utile ad indagare elementi significativi delle competenze documentate dalle evidenze. La Commissione farà riferimento al repertorio professionale adottato dalla Regione siciliana. La Commissione in base agli esiti dell'analisi delle evidenze e del colloquio di approfondimento, redige un "Verbale di validazione", in cui sono indicate:

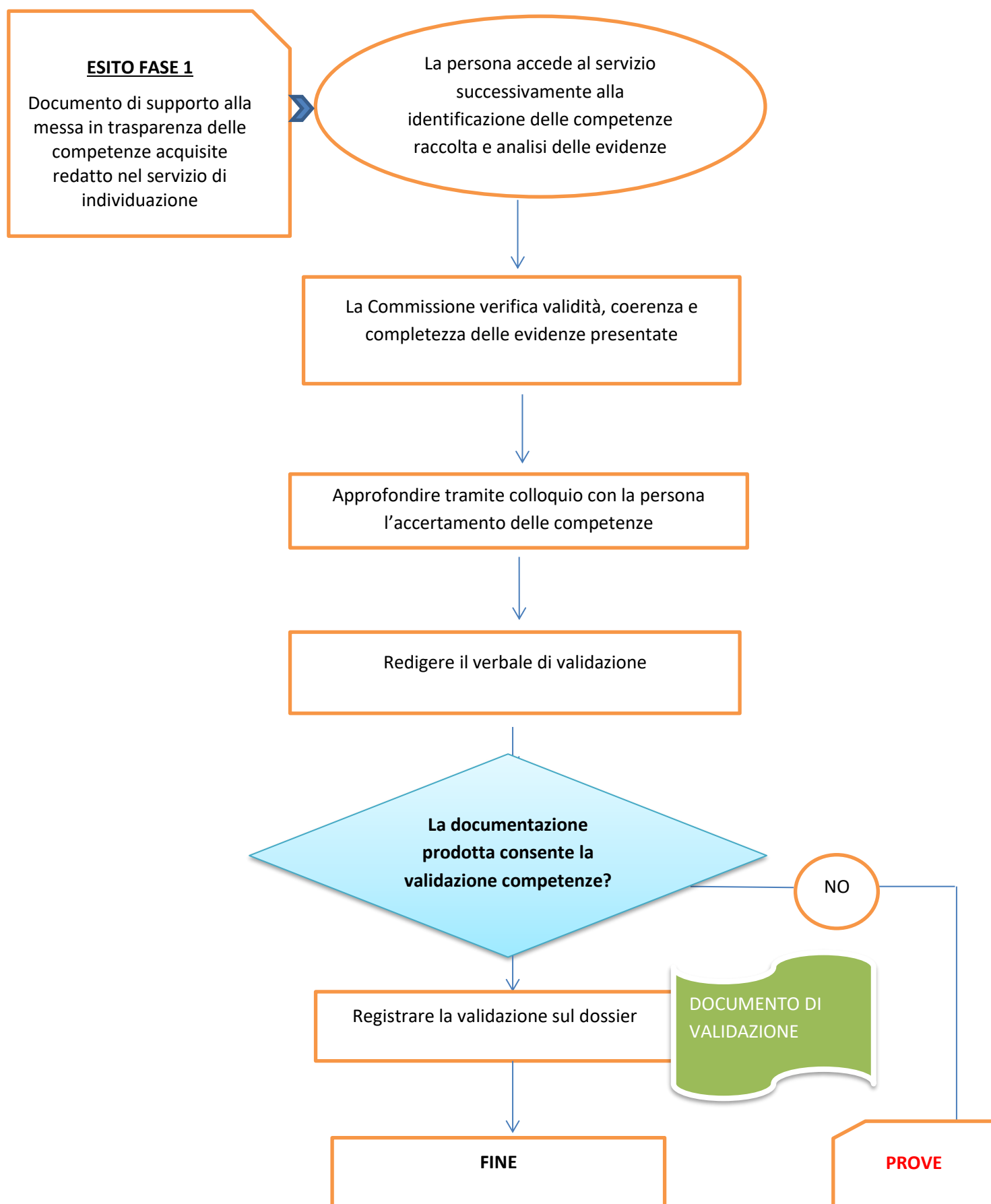
- le competenze che possono essere riconosciute alla persona e quindi validate;
- note esplicative delle decisioni prese dalla Commissione;
- note di indirizzo riguardo ad eventuali percorsi a valenza formativa per il rafforzamento / acquisizione di specifici risultati di apprendimento.

Qualora fosse rilevata la parziale consistenza delle evidenze a supporto delle competenze dichiarate, la commissione può richiedere delle prove. In tal caso, la decisione finale della Commissione in merito alla validazione terrà conto dell'esito delle prove eventualmente integrate.

Nelle pagine seguenti è rappresentato il diagramma di flusso relativo alla fase di validazione delle competenze, sia nella circostanza che queste ultime siano supportate da evidenze dirette quanto nel caso di eventuale accertamento integrativo mediante svolgimento di prove di approfondimento.



FASE II - DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA PROCEDURA DI VALIDAZIONE



Fase II - DESCRIZIONE ANALITICA DELLA PROCEDURA DI VALIDAZIONE

1. La persona accede al servizio	La persona accede al servizio in seguito alla supervisione dell'operatore che ha condotto la fase di identificazione delle competenze e della raccolta e analisi delle evidenze ad esse correlate ed infine al rilascio del dossier individuale delle evidenze da presentare a questo servizio.
2. Verificare validità, coerenza e completezza delle evidenze presentate	La Commissione (vedi scheda di seguito operatori coinvolti) ha il compito di esaminare il dossier e le evidenze connesse in relazione alle competenze oggetto di potenziale validazione.
3. Approfondire tramite colloquio con la persona l'accertamento delle competenze	La Commissione, a partire dall'esito dell'analisi delle evidenze, realizza un colloquio di approfondimento con la persona per accertare la padronanza delle competenze dichiarate, può decidere di somministrare test mirati e/o effettuare prove in situazione
4. Redigere il verbale di validazione	<p>In esito all'analisi delle evidenze effettuata e al colloquio di approfondimento realizzato con la persona, viene redatto il verbale di validazione, nel quale la Commissione indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le competenze che possono essere validate e quelle che invece non possono essere validate con note esplicative in grado di chiarire il giudizio espresso; <p>Il verbale è firmato da tutti i membri della Commissione. Il verbale di validazione firmato viene inviato all'organismo responsabile del servizio di supporto nella costruzione del dossier, in modo da poter prendere atto delle competenze che sono state validate dalla Commissione e delle motivazioni che hanno condotto alla eventuale non validazione di una o più competenze questo anche al fine di poter fornire alla persona indicazioni di carattere orientativo.</p> <p>In particolare, il verbale, ai fini della eventuale e successiva certificazione, deve esprimere la compatibilità, completa o parziale, delle competenze validate con il più coerente profilo professionale contenute nel Repertorio regionale delle Qualificazioni.</p> <p>Qualora la Commissione abbia ritenuto di non procedere alla validazione di competenze, il servizio deve terminare. Nel caso in cui la Commissione abbia potuto procedere alla validazione si procede con successiva fase 5.</p>
5. Registrare la validazione sul dossier	Sulla base di quanto dichiarato nel verbale di validazione, è redatto in forma definitiva il dossier individuale delle competenze validate. Su quest'ultimo sono registrate esclusivamente le competenze validate, la descrizione sintetica delle relative evidenze e motivazioni connesse. Il Dossier compilato in tutte le sue parti e firmato dai membri della Commissione è consegnato alla persona, quale mera attestazione delle competenze possedute e validate.

FASE II - TIPOLOGIA DEGLI OPERATORI DEDICATI

PROFILO COINVOLTO	CARATTERISTICHE GENERALI	LIVELLO MINIMO EQF	ACCESSO AL RUOLO
Esperto di settore	Si tratta di una professionalità proveniente dal mondo del lavoro. E' un esperto di "merito". Interviene nella fase di validazione e di certificazione delle competenze in qualità di componente della Commissione di esami.	Ha un livello di professionalità EQF variabile in funzione dei contenuti curriculari e professionali oggetto di valutazione.	Deve possedere almeno cinque anni esperienza professionale pertinente ai contenuti della valutazione, anche se non esercitata continuativamente negli ultimi dieci. L'ente titolato può presidiare la funzione con personale interno, il cui nominativo è inserito in un apposito elenco gestito dall'ente titolato stesso. Qualora l'ente titolato non disponesse di personale in grado di presidiare la funzione, potrà attingere dall'elenco degli Esperti di settore istituito dall'Assessorato regionale all'istruzione e alla formazione professionale.
Esperto di valutazione	Si tratta di una professionalità esperta nei processi di accertamento degli apprendimenti (elaborazione, somministrazione di prove tese ad accertare il possesso di competenze, valutazione delle stesse). Verifica la documentazione relativa agli utenti in ingresso al processo valutativo "documento di trasparenza";	V EQF + esperienza professionale maturata nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento.	E' inserito in elenco degli Esperti di valutazione, gestito dall'ente titolato. La Regione Siciliana, nell'ambito del monitoraggio del sistema di certificazione, procede a periodici controlli circa la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco.

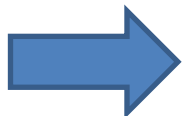
%

	<p>pianifica la procedura operativa di valutazione nel rispetto della collegialità e oggettività; progettazione di dettaglio delle procedure di prova di verifica e definizione dei relativi criteri di valutazione; cura la tracciabilità dell'intero processo attraverso la reportistica e i sistemi documentali predisposti.</p>		
<p>Esperto in accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze</p>	<p>Oltre alle competenze indicate nella fase I, nella fase di validazione presenta il dossier agli altri esperti coinvolti nella fase di validazione.</p>	<p>Corrispondente all'operatore Fase I</p>	<p>Vedi Fase I</p>

* * *

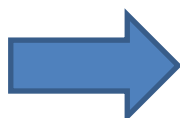
FASE III – CERTIFICAZIONE

ENTI ATTUATORI



**ENTI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

UTENTI COINVOLTI



**SOGGETTI CHE ACCEDONO
ALL'ESAME IN POSSESSO DEL
DOCUMENTO DI VALIDAZIONE (FASE
II)**

Una volta rilasciato, a conclusione della Fase II, l'«Attestato di validazione delle competenze», il soggetto interessato può accedere al riconoscimento formale delle medesime competenze attraverso il conseguimento, a seguito di esame, della coerente qualifica professionale (EQF3/EQF4) prevista nel Repertorio regionale delle Qualificazioni.

In relazione agli esiti contenuti nell'«Attestato di validazione delle competenze», si prefigurano tre possibili scenari, per come descritti nelle pagine seguenti:

- ✓ Scenario 1 (senza debito formativo)
- ✓ Scenario 2 (con debito formativo)
- ✓ Scenario 3 (richiesta conseguimento della certificazione formale di singole competenze).



SCENARIO 1 **(utente senza debito formativo)**

L'utente intende conseguire una coerente qualifica professionale e, per gli effetti dell'Attestato di validazione, vede riconosciute tutte le competenze corrispondenti alla qualifica individuata nel Repertorio regionale.



L'utente accede direttamente all'esame di qualifica e, al superamento dello stesso, consegue il relativo titolo formale di qualifica.

SCENARIO 2 **(utente con debito formativo)**

L'utente intende conseguire una qualificazione prevista nel Repertorio regionale e nell'Attestato di validazione sono riconosciute solo alcune delle competenze previste nello stesso Repertorio per il profilo di riferimento.



L'utente può essere inserito in un corso di formazione professionale, riguardante il profilo di riferimento, esclusivamente per l'acquisizione delle competenze non validate.



Previa regolare frequenza e conseguita ammissione (secondo prassi ordinaria), il soggetto accede all'esame finale di qualifica.

SCENARIO 3 **(l'utente richiede la certificazione formale di singole competenze)**

L'utente intende conseguire la certificazione di singole competenze che siano state riconosciute nell'Attestato di validazione, senza tuttavia richiedere l'accesso alla qualifica.



L'utente accede all'esame finale di qualifica professionale, limitatamente alla verifica delle competenze per le quali richiede la certificazione.

FASE III – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- 1. Prove d'esame per il conseguimento del titolo finale di qualifica (o di certificazione formale di competenze):** le prove consentono di stabilire se il candidato, posto in una situazione definita, appositamente progettata e controllata, eserciti in modo soddisfacente, rispetto allo standard di riferimento del Repertorio delle qualificazioni regionali, le competenze corrispondenti al profilo.

L'esame consiste nella somministrazione di almeno una *prova pratica* e di un *colloquio*.

L'organismo formativo elabora una proposta di prove somministrabili dove sono specificati:

- oggetto delle prove, esplicitamente definito con riferimento alle competenze che devono essere testate e sulla base di quanto definito nelle "schede di caso" dell'Atlante del Lavoro;
 - criteri e strumenti per effettuare la valutazione delle competenze,
 - tempi di svolgimento di ciascuna prova in riferimento a quanto definito nella scheda - corso del Repertorio Regionale;
 - tipologia di locali, attrezzature e materiali a supporto dei candidati.
- 2. Lo svolgimento dell'esame:** le prove d'esame si svolgono nel rispetto del calendario di esami stabilito dall'Ente di formazione ed avranno una durata corrispondente a quella prevista nella scheda corso del Repertorio regionale delle qualificazioni. Per le singole competenze che si devono integrare si farà una proporzione tra il monte ore totale e il numero di competenze indicate nella scheda corso del repertorio regionale.
- Per la certificazione di singole competenze ed in relazione alle stesse, si prevede che la durata dell'esame possa essere non inferiore ad 1/3 e non superiore a 2/3 di quanto previsto dalle schede corso del Repertorio regionale delle Qualificazioni per i profili di riferimento.
- 3. La Commissione d'esame:** le prove d'esame sono sostenute innanzi ad una Commissione composta da:
- Presidente di Commissione: dipendente dell'Amministrazione regionale, inserito in apposito elenco e nominato dal Dirigente Generale dell'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione professionale;
 - Esperto di settore: come da schede di tipologia degli operatori dedicati;
 - Esperto di valutazione: come da schede di tipologia degli operatori dedicati.

Attestazione: previo superamento dell'esame sarà rilasciato al candidato un certificato di competenza, qualifica e specializzazione corrispondenti al Repertorio regionale delle qualificazioni. Questo tipo di attestazione ha valore di parte terza. (i)

- (i) Ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 si definisce «attestazione di parte terza»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze.

* * *

ADDENDUM

Sicurezza, trasparenza e tracciabilità degli atti amministrativi

ALLEGATI

Allegato “A” – Tabella Quadro sinottico dell'intera procedura

Allegato “1” – Modello di richiesta di accesso al servizio di certificazione competenze

Allegato “2” – Scheda descrittiva sintetica

Allegato “3” – Guida alla costruzione del portfolio delle evidenze

Allegato “4” – CV Europass

Allegato “5” – Griglia valutazione evidenze

Allegato “6” – Griglia valutazione evidenze con prove in presenza